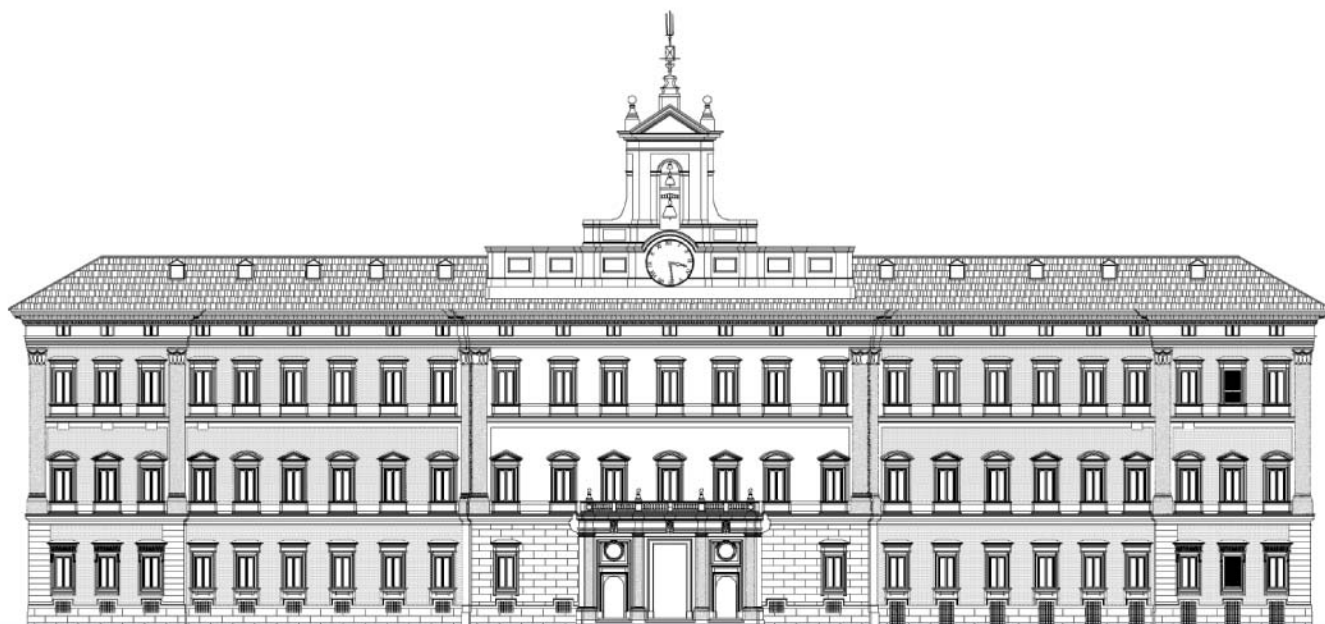




Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA

LEGISLAZIONE STRANIERA



LS

RASSEGNA DELL'ATTIVITÀ LEGISLATIVA
E ISTITUZIONALE DI PAESI STRANIERI

n. 4

Luglio – Agosto 2012



Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA

LEGISLAZIONE STRANIERA

LS

Rassegna dell'attività legislativa
e istituzionale di paesi stranieri

Anno XXIII n. 4

LUGLIO - AGOSTO 2012

Servizio responsabile:

SERVIZIO BIBLIOTECA - Ufficio Legislazione Straniera

tel. 06 6760. 2278 – 06 6760. 3242

mail: LS_segreteria@camera.it

sito: <http://biblioteca.camera.it>

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera dei deputati sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

ISSN 1591-4143

"LS - Legislazione Straniera" è la rassegna bimestrale dell'attività legislativa e istituzionale straniera, predisposta a partire dal 1990 dal Servizio Biblioteca della Camera dei Deputati, Ufficio Legislazione Straniera, responsabile delle attività di ricerca e documentazione nell'ambito del diritto comparato. La rivista contiene le schede riassuntive dei principali provvedimenti legislativi approvati o in corso di discussione in alcuni paesi stranieri e di altri documenti di rilievo istituzionale.

Sommario

AVVERTENZA	5
Politiche istituzionali	7
Francia	9
MOLESTIE SESSUALI	9
<i>Loi n. 2012-954 du 6 août 2012 relative au harcèlement sexuel</i>	9
Germania.....	11
COSTITUZIONE – RIFORMA / CORTE COSTITUZIONALE.....	11
<i>Gesetz zur Änderung des Grundgesetzes (Artikel 93), vom 11. Juli 2012 (BGBl. I S. 1478) - Modifica della Legge fondamentale (articolo 93)</i>	11
<i>Gesetz zur Verbesserung des Rechtsschutzes in Wahlsachen, vom 12. Juli 2012 (BGBl. I S. 1501) – Legge per il miglioramento della tutela giuridica in materia elettorale</i>	11
Germania.....	12
FORZE ARMATE - ORGANIZZAZIONE.....	12
<i>Gesetz zur Begleitung der Reform der Bundeswehr (Bundeswehrreform-Begleitgesetz - BwRefBeglG), vom 21. Juli 2012 (BGBl. I S. 1583) - Legge di accompagnamento della riforma dell'esercito federale</i>	12
Germania.....	13
ESTREMISMO / ARCHIVI DI DATI.....	13
<i>Gesetz zur Verbesserung der Bekämpfung des Rechtsextremismus, vom 20. August 2012 (BGBl. I S. 1798) - Legge sul miglioramento della lotta all'estremismo di destra</i>	13
Spagna.....	14
MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE	14
<i>Ley 5/2012, de 6 de julio, de mediación en asuntos civiles y mercantiles (BOE núm. 162)</i>	14
Politiche economiche	17
Francia	19
ECONOMIA / FINANZA PUBBLICA.....	19
<i>Loi n. 2012-958 du 16 août 2012 de finances rectificative pour 2012(J.O. del 17 agosto 2012)</i>	19
Germania.....	20
ENERGIA SOLARE / FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA	20

<i>Gesetz zur Änderung des Rechtsrahmens für Strom aus solarer Strahlungsenergie und zu weiteren Änderungen im Recht der erneuerbaren Energien (SolarFördÄndG), vom 17. August 2012 (BGBl. I S. 1754) – Legge di modifica della normativa quadro sull' elettricità prodotta dall' energia solare e della disciplina relativa alle fonti rinnovabili</i>	20
Spagna.....	21
BILANCIO STATALE.....	21
<i>Real Decreto-ley 20/2012, de 13 de julio, de medidas para garantizar la estabilidad presupuestaria y de fomento de la competitividad (BOE núm. 168)</i>	21
Spagna.....	22
TELECOMUNICAZIONI / RADIOTELEVISIONE	22
<i>Ley 6/2012, de 1 de agosto, de modificación de la Ley 7/2010, de 31 de marzo, General de la Comunicación Audiovisual, para flexibilizar los modos de gestión de los servicios públicos de comunicación audiovisual autonómicos (BOE núm. 184)</i>	22
Politiche sociali	23
Germania.....	25
TRAPIANTI.....	25
<i>Gesetz zur Regelung der Entscheidungslösung im Transplantationsgesetz, vom 12. Juli 2012 (BGBl. I S. 1504) - Legge sulla regolamentazione della soluzione decisionale nella normativa sui trapianti</i>	25
<i>Gesetz zur Änderung des Transplantationsgesetzes, vom 21. Juli 2012 (BGBl. I S. 1601) - Legge di modifica della legge sui trapianti</i>	25
Spagna.....	27
LAVORO / OCCUPAZIONE	27
<i>Ley 3/2012, de 6 de julio, de medidas urgentes para la reforma del mercado laboral (BOE núm. 162)</i>	27
Indice delle voci.....	29

AVVERTENZA

In questo numero del Bollettino LS sono esaminati documenti di interesse legislativo e istituzionale relativi al bimestre luglio-agosto 2012.

Le diverse schede di sintesi sono suddivise secondo tre grandi aree tematiche (istituzionale, economica e sociale), all'interno delle quali si forniscono informazioni relative ai paesi stranieri considerati.

Nel Regno Unito non è stata approvata alcuna legge nel periodo considerato.

Politiche istituzionali



Francia

Legge

MOLESTIE SESSUALI

Loi n. 2012-954 du 6 août 2012 relative au harcèlement sexuel

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000026263463&dateTexte=&categorieLien=id>

La legge n. 2012-954, che si compone di dodici articoli e deriva da un progetto di legge del Governo, introduce una nuova definizione del reato di molestie sessuali (*harcèlement sexuel*) e nuove misure per combattere il fenomeno della discriminazione nei luoghi di lavoro, anche in ragione dell'identità sessuale della parte lesa.

Con riferimento al primo aspetto, l'art. 1 della legge dispone una riformulazione dell'art. 222-33 del Codice penale: una modifica resasi necessaria dopo che il *Conseil Constitutionnel* ne aveva stabilito l'abrogazione con la sentenza n. 240 del 4 maggio 2012 (*Décision n. 2012-240 QPC du 4 mai 2012*). Nella sentenza l'alta corte aveva dichiarato contrario alla Costituzione tale articolo perché disciplinava in modo impreciso gli elementi costitutivi del reato di molestie sessuali. A seguito della pronuncia della Corte sono state poi presentate in Senato sette proposte di legge recanti una riformulazione dell'articolo del codice in oggetto ed è stato costituito un gruppo di lavoro per esaminare la questione e svolgere audizioni di personalità esperte nell'ambito della lotta contro le molestie sessuali. Nel giugno 2012, il nuovo Governo Ayrault ha poi presentato un progetto di legge in materia che è stato successivamente approvato dalle due Camere.

Il nuovo [art. 222-33 del Codice penale](#) introdotto dalla legge del 2012 stabilisce che una persona possa essere accusata di aver commesso il reato di molestie sessuali se sussistono due diverse situazioni: sia se il reo impone in maniera ripetuta alla vittima "proposte o comportamenti di natura sessuale" che ne possano offendere la dignità o essere percepiti come intimidatori, ostili ed offensivi; sia se esercita una forma di pressione grave sulla stessa, anche in maniera non reiterata, al fine di ottenere un atto di natura sessuale, a vantaggio proprio o di un terzo. Il reato può essere punito fino a due anni di detenzione e a 30.000 euro di ammenda. In caso di circostanze aggravanti la pena è ampliata fino a tre anni di detenzione e a 45.000 euro di ammenda.

L'art. 2 della legge reca modifiche all' [art. 222-33-2 del Codice penale](#) con cui è disposta la pena fino a due anni di detenzione e a 30.000 euro di ammenda per la persona che compie atti di molestie sessuali in maniera ripetuta nei luoghi di lavoro tali da determinare "un degrado delle condizioni di lavoro" che possano offendere la dignità della vittima, alterarne la salute fisica o mentale, o nuocere alle sue prospettive professionali.

segue



L'art. 3 dispone l'introduzione dell' [art. 225-1-1 del Codice penale](#), con cui è stabilito che costituisce una discriminazione ogni disparità di trattamento operata nei confronti di una persona per il fatto che questa abbia subito o si sia rifiutata di subire un atto di molestia sessuale. La discriminazione sussiste anche se è operata tale disparità di trattamento nei confronti di una persona, diversa dalla vittima, che ha testimoniato contro un'altra persona sospettata di aver commesso atti di molestie sessuali.

L'art. 4 stabilisce la modifica di diversi articoli del medesimo Codice, così come del Codice di procedura penale, del Codice del lavoro, del Codice dello sport e di alcune leggi, inserendo negli stessi il concetto di "identità sessuale" accanto a quello di "orientamento sessuale". È ad esempio prevista la modifica dell' [art. 225-1 del Codice penale](#), con cui è stabilito che "costituisce una discriminazione ogni distinzione operata tra persone fisiche in ragione della loro origine, il loro sesso, la loro situazione familiare, il loro stato di gravidanza, la loro apparenza fisica, il loro patronimico, il loro stato di salute, il loro handicap, le loro caratteristiche genetiche, le loro tradizioni, il loro orientamento o la loro identità sessuale....".

L'art. 7 dispone modifiche al Codice del lavoro (*Code du travail*), introducendo il divieto del reato di molestie sessuali. In particolare il nuovo [art. L1153-1 del Codice del lavoro](#) stabilisce che nessun lavoratore dipendente deve subire atti di molestie sessuali, quali sono definiti nel nuovo art. 222-33 del Codice penale; il nuovo [art. L1153-2 del Codice del lavoro](#) stabilisce che nessun dipendente, così come nessuna persona che segue un percorso di formazione o uno stage o è candidato ad un posto di lavoro possa essere "sanzionato, licenziato o essere oggetto di una misura discriminatoria, diretta o indiretta, in particolare in materia di retribuzione, formazione, ricollocazione, attribuzione di un incarico, di qualifica, di classificazione, di promozione professionale, di variazione o rinnovo di contratto, per aver subito o rifiutato di subire fatti di molestie sessuali, quali sono definiti all'art L1153-1 [del Codice del lavoro] ..."; il nuovo [art. L1153-3 del Codice del lavoro](#) dispone che nessun dipendente, o persona che segue un percorso di formazione o uno stage possa essere discriminata per aver testimoniato o riferito fatti di molestie sessuali.

L'art. 8 reca modifiche all'art. 6 *ter* della *loi n. 83-634 du 13 juillet 1983 portant droits et obligations des fonctionnaires*, stabilendo che nessun funzionario possa subire atti di molestie sessuali.

L'art. 9 introduce modifiche al Codice del lavoro applicabile nel "dipartimento d'oltremare" della Mayotte, relative al nuovo reato di molestie sessuali, così come è disciplinato nel Codice penale.

L'art. 10 stabilisce che gli artt. 1-6 della legge sono applicabili ai "dipartimenti d'oltremare" delle isole di Wallis e Futuna e della Polinesia francese, così come in Nuova Caledonia.

L'art. 11 reca modifiche ad alcuni articoli della *loi n. 52-1322 du 15 décembre 1952 instituant un code de travail dans les territoires et territoires associés relevant des ministères de la France d'outre-mer*, introducendo la nuova disciplina relativa al reato di molestie sessuali, oltre a nuove disposizioni per contrastare il fenomeno del *mobbing* (*harcèlement moral*).



Germania

Legge

COSTITUZIONE – RIFORMA / CORTE COSTITUZIONALE

Gesetz zur Änderung des Grundgesetzes (Artikel 93), vom 11. Juli 2012 (BGBl. I S. 1478) - Modifica della Legge fondamentale (articolo 93)

<http://www.buzer.de/gesetz/10221/index.htm>

Gesetz zur Verbesserung des Rechtsschutzes in Wahlsachen, vom 12. Juli 2012 (BGBl. I S. 1501) – Legge per il miglioramento della tutela giuridica in materia elettorale

<http://www.buzer.de/gesetz/10230/index.htm>

La modifica costituzionale approvata da entrambi i rami del Parlamento riguarda nello specifico la materia relativa alle competenze della Corte costituzionale federale. Il nuovo punto 4c del comma 1 dell'art. 93 della Legge fondamentale (*Grundgesetz*) estende infatti la giurisdizione costituzionale ai ricorsi presentati dalle associazioni che non abbiano ottenuto il riconoscimento di "partito" per partecipare alle elezioni per il rinnovo del *Bundestag*. In base alla legge elettorale federale (*Bundeswahlgesetz*) tale riconoscimento, che riguarda in concreto la verifica dei requisiti per la presentazione di candidature, spetta alla Commissione elettorale federale (*Bundeswahlausschuss*). Qualora l'associazione sia stata rappresentata ininterrottamente dalle precedenti elezioni da almeno cinque deputati nel *Bundestag* o nel Parlamento di un *Land*, l'accertamento dei requisiti da parte della Commissione è pressoché implicito; diversamente, la caratteristica di partito è soggetta ad una verifica a parte. Avverso la decisione negativa della Commissione elettorale sarà quindi ora possibile ricorrere direttamente al giudizio della Corte costituzionale federale affinché stabilisca in via definitiva, prima dello svolgimento delle elezioni, se l'associazione in questione ha il diritto o meno di partecipare all'elezione del *Bundestag* presentando proprie candidature in qualità di partito politico.

La conseguente attuazione della nuova disposizione costituzionale è avvenuta con l'approvazione della Legge per il miglioramento della tutela giuridica in materia elettorale, che ha apportato le necessarie modifiche alla legge elettorale federale, alla legge sulla verifica delle elezioni (*Wahlprüfungsgesetz*) e, in particolare, alla legge che disciplina il funzionamento della Corte costituzionale federale (*Bundesverfassungsgerichtsgesetz*). Per quanto riguarda quest'ultima, i nuovi §§ 96 ss. stabiliscono che il ricorso, motivato, deve essere presentato entro il termine di quattro giorni da quando è stata resa nota la decisione adottata in seduta dalla Commissione elettorale federale. In merito al ricorso, sul quale la Corte costituzionale può decidere senza lo svolgimento di un dibattito orale, alla Commissione elettorale è riconosciuta la possibilità di esprimere un parere. Nel caso in cui la decisione della Corte costituzionale venga resa nota senza motivazione alle parti in causa, ovvero all'associazione ricorrente e alla Commissione elettorale, la motivazione deve essere comunicata separatamente.



Germania

Legge

FORZE ARMATE - ORGANIZZAZIONE

Gesetz zur Begleitung der Reform der Bundeswehr (Bundeswehrreform-Begleitgesetz - BwRefBegG), vom 21. Juli 2012 (BGBl. I S. 1583) - Legge di accompagnamento della riforma dell'esercito federale

<http://www.buzer.de/gesetz/10249/index.htm>

Con la legge del 21 luglio 2012 è stato compiuto un ulteriore passo avanti nella ristrutturazione e riorganizzazione delle forze armate dopo l'abolizione del servizio militare obbligatorio e la trasformazione della *Bundeswehr* in un esercito su base volontaria. Poiché 31 presidi militari dovranno essere chiusi e molti altri ridotti nelle dimensioni, anche gli uffici delle forze armate e del personale civile dovranno adeguarsi alle nuove strutture ed essere ridimensionati. Lo scopo principale delle nuove misure è infatti quello di attuare una rapida e socialmente sostenibile riduzione del personale, puntando in primo luogo all'occupazione in altri reparti della stessa amministrazione o all'inserimento in altri rami del pubblico impiego.

Nel caso in cui una persona occupata presso l'esercito federale non trovi un'adeguata collocazione nel servizio pubblico, la nuova legge prevede in prospettiva il versamento della liquidazione o il prepensionamento. Vengono pertanto elevati i limiti ai guadagni aggiuntivi per i militari e i dipendenti che lascino il posto di lavoro nell'esercito anticipatamente, in modo che sia poi loro consentito di percepire un'adeguata pensione di vecchiaia.

Il provvedimento contiene tre distinte leggi recanti, rispettivamente, disposizioni specifiche, valide fino al 31 dicembre 2017, per l'adeguamento strutturale del personale militare, degli impiegati civili, nonché dei riservisti con funzioni onorarie di collegamento e di direzione. Una quarta legge trasferisce all'Ufficio federale per la gestione del personale dell'esercito federale (*Bundesamt für das Personalmanagement der Bundeswehr*) le competenze precedentemente attribuite all'Ufficio federale per l'amministrazione della difesa (*Bundesamt für Wehrverwaltung*) e all'Amministrazione del settore della difesa (*Wehrbereichsverwaltung*).





Germania

Legge

ESTREMISMO / ARCHIVI DI DATI

Gesetz zur Verbesserung der Bekämpfung des Rechtsextremismus, vom 20. August 2012 (BGBl. I S. 1798) - Legge sul miglioramento della lotta all'estremismo di destra

<http://www.buzer.de/gesetz/10284/index.htm>

Con la legge volta a migliorare la lotta contro le forme di estremismo di destra sono state poste le basi giuridiche per l'istituzione di una banca dati comune (*Rechtsextremismus-Daten-Gesetz*) ad uso delle autorità di polizia e dei servizi di *intelligence* della Federazione e dei *Länder*. Con la nuova banca dati centrale standardizzata viene intensificato e velocizzato lo scambio di informazioni tra l'Ufficio criminale federale (*Bundeskriminalamt*), gli uffici criminali dei *Länder* e i servizi segreti militari (*Militärischer Abschirmdienst - MAD*), al fine di offrire un valido contributo alla lotta contro gli atti di violenza perpetrati dall'estremismo di destra.

Le autorità coinvolte a tale scopo hanno l'obbligo di immagazzinare nella nuova banca dati e di rendere fruibili tutte le informazioni di cui dispongono relative ad individui che, dati i fatti, si suppone appartengano o siano sostenitori di un'associazione terroristica ai sensi del § 129a del Codice penale, ispirata all'estremismo di destra, oppure che siano imputati o già condannati per aver agito in prima persona o concorso al compimento di un reato di violenza di estrema destra.

Fermo restando che la nuova legge prevede una limitazione di alcuni diritti fondamentali come il segreto epistolare, postale e delle telecomunicazioni, nonché quello relativo all'inviolabilità del domicilio, un utilizzo allargato dei dati immagazzinati per determinati progetti sarà consentito solo fino al 31 gennaio 2016, data in cui è stata espressamente sancita la cessazione dell'efficacia di alcune disposizioni.





Spagna

Legge

MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE

Ley 5/2012, de 6 de julio, de mediación en asuntos civiles y mercantiles (BOE núm. 162)

(<http://www.boe.es/boe/dias/2012/07/07/pdfs/BOE-A-2012-9112.pdf>)

La legge in oggetto incorpora nell'ordinamento spagnolo la [direttiva 2008/52/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale.

La nuova normativa parte dal presupposto che dagli anni settanta del secolo scorso sono stati elaborati nuovi sistemi alternativi di risoluzione dei conflitti, tra cui la mediazione, che ricopre un'importanza crescente come strumento complementare per l'amministrazione della giustizia nella prospettiva della "degiurificazione" (*desjuridificación*) dei conflitti. Tra i vantaggi della mediazione viene sottolineata la sua capacità di dare soluzioni pratiche, effettive e redditizie ai conflitti insorti tra le parti, essa si configura altresì come un'alternativa al processo capace di garantire il mantenimento delle relazioni sottostanti, di preservare il controllo delle parti sulla conclusione della controversia e di consentire la diminuzione del carico di lavoro dei tribunali.

La disciplina spagnola della mediazione si basa sulla volontarietà, sulla libera determinazione delle parti, sulla flessibilità e sul rispetto dell'autonomia privata. Essa prevede l'intervento facilitatore di un mediatore e valorizza la volontà delle parti, che si esprime nell'accordo che pone termine al conflitto, il quale può anche avere valore di titolo esecutivo. La disciplina non racchiude tutta la varietà della mediazione, ma si limita a fissare le sue basi e favorirne la diffusione rispetto alla risoluzione giudiziale del conflitto.

Il mediatore rappresenta il soggetto facilitatore che aiuta a raggiungere una soluzione di dialogo e concordata volontariamente tra le parti. L'attività di mediazione si svolge in vari ambiti professionali e sociali. Il mediatore deve avere una formazione generale che gli permetta di svolgere il suo compito e soprattutto di offrire solide garanzie alle parti riguardo alla responsabilità civile nella quale possono incorrere.

Il titolo I della legge disciplina l'ambito spaziale e materiale di applicazione della norma, la sua applicazione ai conflitti transfrontalieri, gli effetti della mediazione sui termini di prescrizione e di decadenza, nonché le istituzioni di mediazione. La disciplina non si applica alla mediazione penale, a quella con le amministrazioni pubbliche, alla mediazione in materia di lavoro e a quella del consumo.

Il titolo II elenca i principi che reggono la mediazione, vale a dire: la scelta volontaria e libera, i principi di imparzialità, di neutralità e di riservatezza. A tali principi si aggiungono le regole attinenti al comportamento delle parti: il principio di buona fede e di rispetto reciproco così come il dovere di cooperare con il mediatore.

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 4/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



Il titolo III contiene le regole minime sullo statuto del mediatore, con la determinazione dei requisiti e dei principi della sua azione. Il mediatore deve essere in possesso del diploma universitario o di formazione professionale superiore e avere una formazione specifica per la pratica della mediazione, da acquisire seguendo uno o più corsi specifici tenuti da enti accreditati, valida per l'esercizio dell'attività in tutta la Spagna.

Il titolo IV disciplina il processo di mediazione; si tratta di una procedura semplice e flessibile che permette alle parti coinvolte nella mediazione di fissarne liberamente le tappe fondamentali. La regola stabilisce i requisiti imprescindibili per il raggiungimento dell'accordo, se un accordo non è necessario la mediazione può risolversi anche solo in un miglioramento delle relazioni. Il procedimento di mediazione può iniziare di comune accordo tra le parti, nel qual caso la richiesta deve includere la designazione del mediatore o dell'associazione che deve effettuare la mediazione, così come l'accordo riguardante il luogo in cui si svolgeranno le sessioni e la lingua della procedura. La mediazione può avere impulso anche dall'iniziativa di una sola delle parti.

Il titolo V stabilisce la procedura per l'esecuzione degli accordi. Le parti possono trasformare in scrittura pubblica l'accordo raggiunto con un procedimento di mediazione mediante la presentazione davanti a un notaio accompagnato da copia degli atti del procedimento, senza che si renda necessaria la presenza del mediatore.

Politiche economiche



Francia

Legge

ECONOMIA / FINANZA PUBBLICA

Loi n. 2012-958 du 16 août 2012 de finances rectificative pour 2012 (J.O. del 17 agosto 2012)

(<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000026288927&dateTexte=&categorieLien=id>)

Con l'inizio della XIV legislatura, il nuovo Presidente della Repubblica François Hollande e il Primo Ministro Jean-Marc Ayrault hanno presentato al Parlamento francese un secondo progetto di legge correttiva della legge finanziaria per il 2012, dopo aver preso visione dei risultati di un *audit* sui conti pubblici francesi richiesto espressamente dal Governo alla Corte dei Conti. Secondo la Corte (cfr. il Rapporto conclusivo della Corte dei Conti su [La situation et les perspectives des finances publiques](#), presentato il 2 luglio 2012), la Francia, anche se già avviata verso il pareggio di bilancio grazie alle azioni intraprese dal precedente Governo Fillon, avrebbe dovuto affrontare tra il 2012 e il 2013 uno sforzo supplementare di circa 40 miliardi di euro per ricondurre il deficit pubblico entro la soglia del 3 per cento del PIL. Approvata il 16 agosto 2012, la nuova manovra correttiva ha previsto l'abrogazione di alcune misure fiscali adottate dal precedente governo e l'adozione di nuove misure di segno diverso, tra le quali, in particolare: l'abrogazione dell'aumento del tasso normale dell'IVA (*Taxe sur la valeur ajoutée -TVA-*) dal 19,60 al 21,20 per cento, precedentemente previsto a partire dal 1° ottobre 2012; l'abrogazione della riforma della "*impôt de solidarité sur la fortune*" (ISF), ossia la tassa annuale su una parte del patrimonio superiore ad una certa soglia (1.300.000 euro), che resta dunque in vigore - il suo regime è stato successivamente modificato nel dicembre 2012 con la legge n. 2012-1509 - (cfr. [art. 885 A Code général des impôts](#)); la creazione di una nuova imposta per il 2012: la *contribution exceptionnelle sur la fortune*, ossia una tassa che prevede un contributo eccezionale sul patrimonio, calcolata sul valore netto imponibile del patrimonio delle persone per le quali è previsto il pagamento dell'"*impôt de solidarité sur la fortune*" (cfr. [art. 4](#) della legge); un aumento dell'imposizione fiscale sui redditi immobiliari e una riforma della tassazione sulle plusvalenze immobiliari.



Germania

Legge

ENERGIA SOLARE / FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA

Gesetz zur Änderung des Rechtsrahmens für Strom aus solarer Strahlungsenergie und zu weiteren Änderungen im Recht der erneuerbaren Energien (SolarFördÄndG), vom 17. August 2012 (BGBl. I S. 1754) – Legge di modifica della normativa quadro sull'elettricità prodotta dall'energia solare e della disciplina relativa alle fonti rinnovabili

<http://www.buzer.de/gesetz/10275/index.htm>

Il provvedimento ha per oggetto la riduzione degli incentivi al fotovoltaico. In base alle nuove disposizioni è, infatti, prevista una diminuzione degli incentivi all'energia solare fino al 30% a seconda delle dimensioni dell'impianto. Per contenere la costruzione di ulteriori installazioni è stata decisa anche una riduzione *una tantum* per i nuovi impianti. In futuro ci saranno ancora soltanto tre categorie di impianti: pannelli fotovoltaici sul tetto fino a 10 kilowatt, installazioni su edifici fino a 1000 kilowatt e grossi impianti con un rendimento energetico da 1000 kilowatt a 10 megawatt. Gli impianti di entità superiore a quest'ultima non riceveranno più alcun contributo. Il piano di riduzione graduale degli incentivi è stato motivato dal Governo federale con la necessità di adeguare i contributi finanziari per l'energia prodotta da fonti rinnovabili al calo dei prezzi sul mercato e, nello stesso tempo, di impedire la proliferazione di pannelli fotovoltaici.





Spagna

Decreto Legge

BILANCIO STATALE

Real Decreto-ley 20/2012, de 13 de julio, de medidas para garantizar la estabilidad presupuestaria y de fomento de la competitividad (BOE núm. 168)

<http://www.boe.es/boe/dias/2012/07/14/pdfs/BOE-A-2012-9364.pdf>

Il decreto legge 20/2012 ha disposto una serie di misure per garantire la stabilità di bilancio e il sostegno della competitività, intervenendo in molteplici settori: razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, Sicurezza sociale e occupazione, fisco, imposta sulle società, liberalizzazione del commercio, infrastrutture e trasporti, servizi pubblici.

Tra le numerose misure previste, si stabilisce l'incompatibilità di pensioni e prestazioni percepite da ex alte cariche pubbliche, a meno che tali soggetti non abbiano nessun'altra attività remunerata pubblica o privata. La norma si applica alle cariche di tutte le pubbliche amministrazioni, includendo coloro che prestano servizio nel settore pubblico, ivi incluse le attività svolte dai membri eletti del Parlamento, delle Assemblee legislative delle Comunità autonome e degli enti locali, organi costituzionali, inclusi il potere giudiziario e il pubblico ministero.

Per l'anno 2012 è stata soppressa la mensilità straordinaria del mese di dicembre e ogni altro emolumento aggiuntivo della medesima natura.

Sono stati ridotti i giorni a libera disposizione del lavoratore, traducendosi in un aumento della giornata lavorativa annuale.

L'IVA ordinaria è stata aumentata al 21% (dal 18%), mentre quella ridotta è passata dall'8% al 10%, la superridotta è rimasta invariata (4%), anche se ad alcune categorie di servizi non si applica più tale aliquota.

Il Decreto legge 20/2012 ha infine innovato la materia dei saldi e delle svendite, stabilendo una sostanziale liberalizzazione delle promozioni di vendita e fornendo la possibilità di realizzare contemporaneamente, e nell'ambito del medesimo esercizio, qualsiasi forma di attività di promozione, saldi e offerte commerciali, su decisione del commerciante. Anche la regolamentazione delle aperture degli esercizi commerciali è stata modificata, stabilendo una sostanziale liberalizzazione degli orari commerciali e delle aperture domenicali e festive.

Il decreto legge 20/2012 è stato convalidato dal Congresso dei deputati il 19 luglio 2012 (http://www.congreso.es/constitucion/ficheros/leyes_esp/rdl_020_2012_conv.pdf), con 180 voti favorevoli, 131 contrari e 1 astenuto.





Spagna

Legge

TELECOMUNICAZIONI / RADIOTELEVISIONE

Ley 6/2012, de 1 de agosto, de modificación de la Ley 7/2010, de 31 de marzo, General de la Comunicación Audiovisual, para flexibilizar los modos de gestión de los servicios públicos de comunicación audiovisual autonómicos (BOE núm. 184)

<http://www.boe.es/boe/dias/2012/08/02/pdfs/BOE-A-2012-10385.pdf>

L'attuale congiuntura economica e la necessità di risanamento dei conti pubblici suggeriscono maggiore flessibilità, da parte delle Comunità autonome spagnole, nella prestazione del servizio pubblico di comunicazione audiovisiva.

La presente legge modifica, quindi, la fondamentale legge 7/2010 in materia, consentendo alle Comunità autonome sia di gestire il servizio, in maniera diretta o indiretta, attraverso diverse modalità di partecipazione pubblico-privata, sia di trasferirlo a terzi o di cederlo, convocando apposite aste pubbliche per l'aggiudicazione delle licenze di trasmissione e nel rispetto della normativa comunitaria in materia di comunicazione audiovisiva, di servizi di interesse economico, di aiuti statali e di servizi pubblici di radiodiffusione.

Con riguardo, invece, agli obblighi stabiliti dalla legge organica 2/2012 in materia di stabilità del bilancio e di sostenibilità della finanza pubblica, si segnalano, in particolare, tra gli obblighi a carico dei prestatori del servizio, la fissazione di un limite massimo di spesa per ciascun esercizio economico, che non potrà essere superato, e l'obbligo di presentare un rapporto annuale attestante che la gestione del servizio televisivo regionale è conforme ai principi della suddetta legge organica.

Va segnalato, infine, che le modifiche introdotte dalla legge 6/2012 non si applicano all'ente radiotelevisivo pubblico statale RTVE (*Radio y Televisión Española*), che non potrà cedere a terzi la produzione e l'edizione dei programmi di informazione e degli altri indicati nel suo mandato costitutivo.



Politiche sociali



Germania

Legge

TRAPIANTI

Gesetz zur Regelung der Entscheidungslösung im Transplantationsgesetz, vom 12. Juli 2012 (BGBl. I S. 1504) - Legge sulla regolamentazione della soluzione decisionale nella normativa sui trapianti

<http://www.buzer.de/gesetz/10231/index.htm>

Gesetz zur Änderung des Transplantationsgesetzes, vom 21. Juli 2012 (BGBl. I S. 1601) - Legge di modifica della legge sui trapianti

<http://www.buzer.de/gesetz/10250/index.htm>

La legge sulla regolamentazione della soluzione decisionale nella normativa sui trapianti del 12 luglio 2012, entrata in vigore il successivo 1° novembre, è stata approvata a larghissima maggioranza dal *Bundestag* il 25 maggio 2012. Lo scopo è stato quello di sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti dei tanti malati – circa 12 mila – in lista d'attesa per ricevere un trapianto. In base agli ultimi dati disponibili, infatti, per quanto riguarda il numero di donatori, la Germania si colloca, tra i paesi europei, al 5° posto con soli 14,7 donatori per milione di abitanti.

La soluzione adottata dal legislatore per promuovere la donazione di organi, sollecitando una decisione da parte dei cittadini con il ricorso ad un'ampia e corretta informazione, rispetta in primo luogo la libertà di scelta dell'individuo. Trattandosi di una questione particolarmente sensibile e delicata, non si è voluto esercitare alcuna pressione, né direttamente né indirettamente, per arrivare ad affermare come un diritto la possibilità di ricevere un organo da qualcun altro. Diversamente da quanto previsto in altri paesi, in cui ciascun individuo è ritenuto donatore a meno che non si esprima esplicitamente una volontà contraria (c.d. *Widerspruchslösung*), le nuove disposizioni tedesche mirano piuttosto a motivare le persone a rendersi disponibili, mantenendo sempre il principio della donazione di organi su base volontaria.

La nuova soluzione in favore della “decisione” (c.d. *Entscheidungslösung*), in sostituzione della precedente basata sul consenso (*Zustimmungslösung*), è strettamente connessa con una serie di obblighi, soprattutto a carattere informativo e divulgativo, posti a carico delle autorità, delle casse mutue pubbliche e di quelle private per incentivare la donazione di organi e dare così una possibilità di vita a un numero maggiore di persone gravemente malate. Da un recente studio condotto dall'Ufficio federale centrale per l'informazione sanitaria (*Bundeszentrale für gesundheitliche Aufklärung - BZgA*) è emerso che le persone meglio informate sono quelle che mostrano un atteggiamento più aperto e positivo nei confronti della donazione di organi.



Le nuove disposizioni, che modificano alcuni articoli della legge sui trapianti (*Transplantationsgesetz*), mirano ad indurre ciascun individuo a prendere seriamente in considerazione la propria disponibilità a donare gli organi. Questo obiettivo fondamentale è esplicitato sia nel titolo (è aggiunta e anteposta la parola “scopo” ad “ambito di applicazione” della legge), sia nel nuovo comma 1 del § 1 della legge sui trapianti, ove si afferma che, al fine di rendere possibile a ciascun cittadino l’adozione di una decisione informata e autonoma, la legge in questione prevede per la popolazione un’ampia spiegazione e una vasta informazione sulle possibilità di donare organi e tessuti. Tale compito, più specificamente descritto dalle modifiche al successivo § 2, deve essere svolto dai competenti uffici sottoposti alla legislazione dei *Länder* e dalle autorità federali nell’ambito della loro specifica attribuzione, in particolare dal già menzionato Ufficio centrale per l’informazione sanitaria, nonché dalle casse mutue pubbliche e private.

Ad ogni cittadino maggiorenne sarà inviata regolarmente (all’incirca ogni due anni) una lettera con la quale gli verrà richiesto di pronunciarsi a favore o contro la donazione dei propri organi dopo la morte. Prima dell’invio è prevista una diffusa campagna di informazione. Alle persone interpellate resta un’ampia possibilità di scelta: rispondere seccamente “sì” o “no”, oppure rinviare la decisione fino alla prossima lettera, ovvero indicare gli organi che si è disposti a donare e quelli per i quali si intende escludere categoricamente tale opzione. Coloro che non vogliono utilizzare la tessera sanitaria (*Gesundheitskarte*) per la dichiarazione a favore della donazione di organi e tessuti possono farla in forma cartacea. Le dichiarazioni devono essere protette da un PIN. Per tale motivo le casse mutue sono tenute a mettere a disposizione dei propri assicurati adeguate strutture tecniche.

In attuazione della direttiva comunitaria 2010/45/UE del 7 luglio 2010, relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati a trapianti, è stata approvata dal *Bundestag* nella stessa seduta anche la Legge di modifica della legge sui trapianti del 21 luglio 2012. Tra le modifiche introdotte vi è l’istituzione di un incaricato per i trapianti (*Transplantationsbeauftragte*), che ai sensi del nuovo § 9b deve essere nominato dagli ospedali di espanto degli organi (*Entnahmekrankenhäuser*), e il rafforzamento del ruolo di vigilanza della Fondazione tedesca per il trapianto di organi (*Deutsche Stiftung Organtransplantation - DSO*) quale Ufficio nazionale di coordinamento.



Spagna

Legge

LAVORO / OCCUPAZIONE

Ley 3/2012, de 6 de julio, de medidas urgentes para la reforma del mercado laboral (BOE núm. 162)

(<http://www.boe.es/boe/dias/2012/07/07/pdfs/BOE-A-2012-9110.pdf>)

Dopo quasi cinque mesi dall'approvazione del Regio decreto legge n. 3 del 2102, con il quale il Governo spagnolo aveva approvato misure urgenti di riforma del mercato del lavoro (si veda la scheda sul bollettino LS n. 1 del 2012, p. 34-35), il Parlamento spagnolo ha definitivamente approvato una nuova legge contenente alcune modifiche e integrazioni al testo originario dell'esecutivo, pur confermando l'impianto fondamentale della normativa iniziale, ispirato al modello della *flexicurity* (*flexiseguridad* in spagnolo), già sperimentato in alcuni paesi dell'Europa del Nord (Danimarca, Svezia, Olanda).

La legge ha tradotto tale modello in quattro ordini di misure specifiche, corrispondenti ai quattro capitoli principali in cui era suddiviso il testo del decreto, seguiti da un quinto capitolo con norme riguardanti il processo del lavoro e da numerose disposizioni aggiuntive, transitorie, abrogative e finali. In particolare, si punta a:

- favorire l'occupazione dei lavoratori, riformando gli aspetti relativi all'intermediazione lavorativa e alla formazione professionale;
- sostenere la contrattazione a tempo indeterminato ed altre forme di lavoro, con particolare attenzione all'occupazione dei giovani e da parte delle piccole e medie imprese;
- incentivare la flessibilità interna all'impresa come misura alternativa al licenziamento;
- promuovere l'efficienza del mercato del lavoro, adottando misure riguardanti le modalità di rescissione dei contratti di lavoro, al fine di ridurre il dualismo tra lavoratori protetti e lavoratori precari.

In dettaglio, il capitolo I, dal titolo "Misure per favorire l'impiego dei lavoratori", estende le competenze delle Agenzie di lavoro interinale, autorizzandole ad operare anche come agenzie private di collocamento; riconosce il diritto alla formazione professionale come diritto individuale del lavoratore, creando appositi registri presso i servizi pubblici di collocamento, nei quali annotare le attività formative svolte dal lavoratore; modifica il "contratto per la formazione e l'apprendistato", rendendolo più accessibile per i giovani disoccupati e più vantaggioso per le aziende che lo adottano. In particolare, con riguardo a tale tipologia di contratto, che già il decreto legge rendeva possibile per i lavoratori fino a 30 anni (25 anni in precedenza), con un limite minimo di durata di 1 anno e massimo di 3 anni, la nuova legge lo estende anche ai lavoratori che stiano già seguendo corsi di formazione professionale nel settore dell'istruzione, e consente fino a due proroghe (una, nel testo del decreto) non inferiori a 6 mesi ciascuna, purché all'interno del limite massimo di 3 anni.

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 4/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



Il capitolo II, denominato “Impulso alla contrattazione a tempo indefinito e altre misure per favorire la creazione di impiego”, conferma il nuovo tipo di contratto a tempo indeterminato, denominato “contratto di lavoro a tempo indefinito di aiuto agli imprenditori” (*contrato de trabajo por tiempo indefinido de apoyo a los emprendedores*), destinato alle aziende con meno di 50 lavoratori, con diversi incentivi di carattere fiscale e contributivo per le aziende, soprattutto in caso di assunzione di giovani con meno di 30 anni o di disoccupati di lunga durata con più di 45 anni; consente la realizzazione di ore straordinarie ai lavoratori a tempo parziale, finora preclusa; regola per la prima volta il telelavoro (*trabajo a distancia*) come modalità di impiego specifica, diversa dal tradizionale “lavoro a domicilio”, in quanto basata sull’uso intensivo delle nuove tecnologie dell’informazione.

Il capitolo III, contenente “Misure per favorire la flessibilità interna nelle imprese come alternativa alla distruzione dell’impiego”, semplifica, in primo luogo, il sistema di classificazione professionale, eliminando la rigidità delle divisioni per “categorie” professionali, a favore della classificazione più generale per “gruppi” professionali, al fine di favorire la mobilità funzionale dei lavoratori; semplifica, inoltre, la distinzione tra modifiche alle condizioni di lavoro di carattere individuale o di carattere collettivo e facilita la sospensione del contratto di lavoro e la riduzione della giornata lavorativa, al fine di evitare i licenziamenti, nei casi in cui sussistano cause economiche, tecniche, organizzative o produttive, determinanti una diminuzione della domanda; introduce una riforma del sistema della negoziazione collettiva, dando prevalenza ai contratti aziendali rispetto a quelli collettivi nazionali, regionali, provinciali o settoriali, consentendo il procedimento del “distacco” (*descuelgue*) dell’impresa dal contratto collettivo, quando si verificano cause economiche, tecniche, organizzative o produttive che lo rendono necessario. Tra le novità introdotte dalla legge, rispetto al testo del decreto legge originario, si segnala la possibilità per l’impresa di distribuire in maniera “irregolare”, nel corso dell’anno, il 10 per cento della giornata lavorativa del dipendente (il 5 per cento nella versione del decreto), purché l’azienda comunichi al lavoratore il giorno e l’ora della prestazione “irregolare” con almeno 5 giorni di preavviso.

Il capitolo IV, contenente “Misure per favorire l’efficienza del mercato del lavoro e ridurre il dualismo lavorativo”, adotta una serie di disposizioni riguardanti la risoluzione del contratto lavorativo, al fine di limitare il ricorso, da parte delle imprese, al cosiddetto “licenziamento espresso” (*despido expreso*) su base individuale, che si è rivelato sia traumatico per i lavoratori sia diseconomico per le imprese, che sovente finiscono per sostenere spese superiori, dovute al contenzioso che ne risulta, rispetto ai risparmi che intendevano ottenere. La strategia adottata dal governo spagnolo è stata quella di riformare la normativa in materia di licenziamento collettivo per ragioni economiche, che è lo strumento più corretto e veritiero da adottare nella congiuntura economica attuale, eliminando, da un lato, l’obbligo per le imprese di richiedere l’autorizzazione amministrativa per poter procedere ai licenziamenti collettivi, ma confermando dall’altro lato, a garanzia dei lavoratori, l’obbligo di negoziato con i loro rappresentanti per un periodo di 30 giorni e, soprattutto, specificando che la nozione di “diminuzione persistente del livello delle entrate o delle vendite”, attestata dall’impresa, deve intendersi come avvenuta “per tre trimestri consecutivi”.

Tra le disposizioni aggiuntive inserite nel corso dell’esame parlamentare, si segnalano, infine, le misure volte ad incentivare l’assunzione di persone vittime di atti terroristici, in base alla Legge 29/2011 (si veda la scheda sul bollettino LS n. 5 del 2011, p. 20-21).

Indice delle voci

ARCHIVI DI DATI (DE)	13
BILANCIO STATALE (ES).....	21
CORTE COSTITUZIONALE (DE).....	11
COSTITUZIONE – RIFORMA (DE)	11
ECONOMIA (FR).....	19
ENERGIA SOLARE (DE)	20
ESTREMISMO (DE).....	13
FINANZA PUBBLICA (FR)	19
FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA (DE)	20
FORZE ARMATE – ORGANIZZAZIONE (DE)	12
LAVORO (ES)	27
MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE (ES).....	14
MOLESTIE SESSUALI (FR)	9
OCCUPAZIONE (ES)	27
RADIOTELEVISIONE (ES)	22
TELECOMUNICAZIONI (ES).....	22
TRAPIANTI (DE)	25

Legenda: FR = Francia
DE = Germania
UK = Regno Unito
ES = Spagna